

figure retoriche

περὶ σχημάτων

Indice

- **una figura retorica**
- **classificazione delle figure retoriche**
- **alcune figure retoriche**

cos'è una figura retorica

La descrizione più semplice è:

"una determinata organizzazione delle parole nel discorso"

- comunemente impiegata nella comunicazione verbale quotidiana
- voluta dal soggetto parlante per conferire al proprio messaggio un *di più* di significato

cos'è una figura retorica

un artificio impiegato nella comunicazione quotidiana ai fini di *persuadere* l'interlocutore o di *coinvolgerlo psicologicamente*

uno strumento criticamente posseduto ai fini della scrittura d'arte (soprattutto presso gli antichi)

classificazione delle figure retoriche

Le **figure retoriche** si collocano a livello dell'*ornatus* - che rientra nella *elocutio* - e si dividono propriamente in:

tropi

figurae

definizione di

tropo

"...è la 'svolta' (τρέπεσθαι) della freccia semantica indicativa di un corpo di parola che, da un originario contenuto, passa a un altro. La funzione principale dei tropi è lo straniamento..." (H. Lausberg 1969 p.102)

tropi (*in verbis singulis*)

Si tratta della **sostituzione** di un *verbum* **con**
un altro che **non** sia **sinonimo** ma

direttamente affine e limitrofo
("uomo"=>"guerriero") per
spostamento di limite

non direttamente affine e limitrofo
("leone"=>"guerriero") per **traslocazione o**
salto



figurae (in verbis coniunctis)

- le figure comprendono i fenomeni

ripetizione, dell'accumulo (*elocutionis - sententiae*)

della organizzazione della sintassi (*per ordinem*)



figurae (in verbis coniunctis)

Le *figure* più comuni e più note - oltre che facilmente riconoscibili- sono:

epifora; poliptoto (*figurae elocutionis*)
anastrofe; iperbato (= *traiectio*); isocolo
(*figurae per ordinem*)
antitesi; similitudine; ossimoro (*figurae
sententiae*) anafora;

alcune figure retoriche

tropi di spostamento di limite

- **sineddoche**

- **litote**



alcune figure retoriche

tropi di spostamento di limite

Sineddoche:

- il tutto per la parte (e viceversa)
- la parola di significato più ampio per quella più ristretta (e viceversa)
- la specie per il genere (e viceversa)

alcune figure retoriche

tropi di spostamento di limite

Sineddoche:

consiste:

o nel distribuire le proprietà di un elemento alle parti costituenti

o nell'attribuire le stesse proprietà di un elemento a sottoclassi di elementi omogenei

alcune figure retoriche

Sequitur.....

“sol da lunge *i miei tetti* saluto” - Foscolo "*In morte del fratello Giovanni*"

alcune figure retoriche

tropi di spostamento di limite

Litote:

è:

"un'ironia di dissimulazione, con valore perifrastico che consiste nell'ottenere un grado superlativo con la negazione del contrario" (Lausberg ib. p.121):

(nec me animi fallit - pauca non bona dicta...)

alcune figure retoriche

tropi di traslocazione di limite

- metonimia

- metafora



alcune figure retoriche

tropi di traslocazione di limite

Metonimia:

- la causa per l'effetto (e viceversa)
- la materia per l'oggetto
- il contenente per il contenuto
- l'astratto per il concreto (e viceversa)
- l'autore per l'opera

alcune figure retoriche

sequitur....

"porgeva orecchio al suon della tua voce e *alla man veloce* che percorrea la faticosa tela" – Leopardi "A Silvia"

alcune figure retoriche

tropi di traslocazione di limite

Metonimia:

"attua un'interdipendenza semica fra il termine traslato (termine *in praesentia*) e quello profondo (termine *in absentia*)"
(Marchese 1978 p.191)

alcune figure retoriche

tropi di traslocazione di limite

Metonimia:

le sostituzioni attuate non avvengono meccanicamente lungo l'asse paradigmatico ma

"implicano delle selezioni di carattere culturale, il riferimento a particolari sottocodici o comunque esprimono delle connotazioni..." (Marchese ib. p.192)

alcune figure retoriche

tropi di traslocazione di limite

Metafora:

è la figura più indagata dagli antichi (che l'accomunano anche alla metonimia e alla sineddoche), probabilmente per gli effetti di straniamento che produce

è comunemente intesa come "un paragone abbreviato"

alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

elocutionis:

anafora = ripetizione di una parte di frase all'inizio di successivi gruppi di parole

epifora = ripetizione di una parte di frase alla fine di successivi gruppi di parole

anadiplosi = ripetizione dell'ultimo membro di un gruppo di parole all'inizio del successivo



alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

elocutionis:

L'**anadiplosi**, che ha la forma - a/a -, può essere realizzata anche con un poliptoto:

*Incipe parve puer risu cognoscere matrem -
matri longa decem tulerunt fastidia menses.*

Incipe parve puer.....

Virgilio Ecl.4

alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

elocutionis:

poliptoto = una stessa parola appare usata a breve distanza con funzioni diverse:

otium Catulle tibi molestumst

otio exsultas nimiumque gestis

otium reges prius et beatas perdidit urbes



alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

elocutionis:

Figura etymologica = ripetizione di parole diverse per modello flessionale che condividono lo stesso radicale:

*“Amor ch' a nullo amato amar perdona” - Dante
Inferno V*

alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

elocutionis

alcuni casi di **figure grammaticali**:

zeugma = da un solo verbo vengono fatti dipendere più termini semanticamente non omogenei - *vel* è un caso particolare di ellissi di un verbo (*per detractionem*)

alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

alcuni casi di **figure grammaticali**:

enallage = è impostata sullo scambio funzionale di una parte del discorso con un'altra (modi e tempi del verbo; aggettivo al posto del verbo)

alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

alcuni casi di **figure grammaticali**:

ipallage = caso particolare dell'enallage, si attua quando un attributo viene riferito non al sostantivo che gli compete ma a un altro del contesto

.....*sequitur*

alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

sequitur

ibant obscuri sola sub nocte

"...odi lontano, da giardini ed orti, / di foglie *un cader fragile*..." G. Pascoli *Novembre*

alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

per ordinem:

anastrofe = inversione dell'ordine standard di due parole all'interno di un enunciato

per esempio anteponendo l'oggetto al predicato:

"non domandarci la formula che *mondi* possa aprirti"

E. Montale *Non chiederci la parola*

.....*sequitur*



alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae per ordinem :

sequitur

o anteponendo il determinante al determinato:

"*tu de l'inutil vita estremo unico fior*" G.Carducci
Pianto antico



alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae
per ordinem:

iperbato = due parole che normalmente sarebbero contigue in un ordine *standard* della frase, risultano separate dall'inserzione di altri elementi dell'enunciato

.....*sequitur*



alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae per ordinem :

sequitur

si ottiene così lo scopo di porle in maggior evidenza

"Forse perché *della fatal quiete* / tu sei *l'imago*, a me
sì cara vieni / o sera" - U. Foscolo *Alla sera*



alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

per ordinem:

isocolon = è una forma di parallelismo;
consiste nella corrispondenza di due o più
membri (cola) di un insieme

nos patriai finis et dulcia linquimus arva

nos patriam fugimus....



alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

sententiae:

similitudine:

"sta il cacciator fischando/ sull'uscio a rimirar/ fra le
rossastre nubi/ stormi d'uccelli neri/*com'esuli*
pensieri/ nel vespero migrar" – Carducci "*San*
Martino"



alcune figure retoriche

in verbis coniunctis figurae

sententiae:

ossimoro = ("acutamente folle") consiste nell'accostamento di due termini (ad esempio sostantivo+aggettivo; aggettivo+avverbio; avverbio+verbo) semanticamente opposti

"era il mio nido dove *immobilmente* io *cavalcava* / con Guidon selvaggio..." Pascoli *Romagna*



qualche considerazione conclusiva

Dalla prassi della lingua d'uso alla consapevolezza della fare poetico, le "figure retoriche" sono particolari strutture del discorso che ottengono l'effetto di enfatizzare il contenuto del messaggio per rendere più efficace la comunicazione. Operano sull'asse sia della **selezione** – del lessico in particolare – che della **combinazione**. Sono oggetto di studio specifico di quella che Jakobson chiama "poetica".

indicazioni bibliografiche

Lausberg, Heinrich, *Elementi di retorica*,
Bologna: il Mulino, 1969

Marchese, Angelo, *Dizionario di retorica e
stilistica*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1984

